

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO TECNICO

Oggi 5 gennaio 1945, presso la sede del E.C.C. in Via della Conciliazione n.10, ha avuto luogo una seduta del Comitato Tecnico della Orbis. Sono presenti i membri sigg : Prof. Gedda, Arch. d'Angelo, dr. Fabbri, Ing. Golinelli, comm. Veneziano. Assistono i sigg : Comm. Scannapieco e Comm. Scarano.

Il Presidente, "Prof. Gedda, dopo aver fatto notare i particolari caratteri che distinguono la Soc. Orbis, da tutte le altre Società cinematografiche ed aver invocato sul lavoro da svolgere l'aiuto del Signore, dà lettura del seguente ordine del giorno :

o.d.g.

- 1 - Formazione, fisionomia e funzione del C.T. - Progetto di "Regolamento."
- 2 - Servizio di noleggio per il circuito delle Sale Parrocchiali di Roma.
- 3 - Impostazione della Produzione Catechistica sotto l'aspetto didattico, artistico e organizzativo.
- 4 - Produzione Spettacolare "ORBIS"
 - a) Esclusiva del personale artistico e tecnico.
 - b) "Non moriranno mai"
 - c) "Il Testimonio"
 - d) Piano tecnico e organizzativo di realizzazione dei film b) e c)
 - e) Futura produzione spettacolare ORBIS
- 5 - Produzione Documentaria
"Consolazione"
- 6 - Film da realizzarsi in compartecipazione con altre Ditte.
 - a) "La Vita di Gesù Cristo" (Lux Film)
 - b) "Alfredo Nobel" (Nettunia Film)
 - c) "I Sette Peccati Capitali" (Italia Film)

Il Presidente ricorda anzitutto come l'investitura dei membri del C.T. provenga dal Consiglio d'Amministrazione e come le funzioni del Comitato Tecnico siano quelle indicate nello Statuto e nell'atto costitutivo della Società. Per quel che riguarda il funzionamento, propone che sia compilato un regolamento, la redazione del cui schema potrebbe opportunamente essere affidata al Padre Vanzin.

Precisa le seguenti funzioni del C.T.;

- a) stabilire ed elaborare il programma d'azione dal punto di vista della produzione, del noleggio dei film, ecc. : programma che sarà poi trasmesso al Consiglio d'amministrazione.

- b) Costituzione di un Ufficio soggetti che raccolga, provochi, elabori il lavoro per il C.T.
- c) Analisi dei soggetti e formazione di commissioni di sceneggiatura
- d) Scelta dei registi e del personale.
- e) Controllo dei films nella fase di realizzazione e comunicazioni delle eventuali osservazioni al Consiglio d'amministrazione.

Viene approvata la designazione di Padre Vanzin quale compilatore del regolamento, aggiungendo però che sarebbe opportuno affiancare al Padre stesso una persona pratica del lavoro da svolgere, trattandosi di regolamento riflettente il funzionamento interno del C.T.

Il Presidente esprime il parere che una persona estranea completamente al lavoro sia più indicata e possa dare un'impostazione più serena, e più imparziale al regolamento stesso.

Passando al secondo punto dell'ordine del giorno il Presidente fa presente che il Vicariato è preoccupato che le sale cinematografiche di Roma cadano per lo più in mano di avventurieri. In genere il Parroco dà in appalto la Sala ad un appaltatore che, corrispondendo un canone minimo, passa ad altri l'appalto e così di seguito, così da giungere a risultati opposti a quelli desiderati. Il Centro Cattolico Cinematografico ha quindi il dovere d'intervenire.

L'"Orbis" dovrebbe attrezzarsi per un servizio di questo genere che oltre ad essere doveroso, può anche risultare redditizio.

In Italia Settentrionale questo servizio esiste già, e non è escluso che ingrandendo il blocco degli affari, la Società possa a poco a poco assorbirlo.

Egli precisa di aver parlato dell'argomento con Mons. D'Ercole, il quale dichiarò di essere pronto a parlarne ai parroci giovedì prossimo, e di presentare loro un programma che il C.C.C. dovrebbe preparare per tutti gli spettacoli parrocchiali, facendolo appoggiare dall'autorità Vaticana. Occorre inoltre vedere a quali condizioni le Società sarebbero disposte a cedere i films alla Orbis e in quali condizioni sono i films stessi. Allo scopo è necessaria l'opera di un impiegato. E' indispensabile sull'argomento un parere positivo del Comitato Tecnico.

Il Dr. Fabbri consiglia di interdire alle Case produttrici di dare i films alla Sala Parrocchiali.

A tale proposta il Presidente osserva che si può intervenire - presso il Parroco o presso la Casa - poichè, è possibile da parte della Orbis un intervento presso il Parroco, per svolgere adeguata azione presso le Case produttrici. E' una possibilità che può senz'altro concretarsi. Occorre pertanto metter subito allo studio l'argomento per poter presentare qualche cosa di concreto.

Il Dr. Fabbri, propone, invece, di sopportare se mai una spesa : La Casa passa il film alla Orbis la quale lo passa alla Sala Parrocchiale. Ma la Orbis dovrebbe sottoporre al Parroco la lista dei films per un anno.

Il Comm. Veneziano ed il Comm. Scarano fanno presente la necessità di organizzare tecnicamente questo servizio.

Il Presidente osserva che per svolgere questo lavoro si potrebbe saggiare l'opera di Celli, il quale attualmente lavora per la commissione di

revisione. Il Celli aspirerebbe da lungo tempo a passare alle complete dipendenze del Centro. Sarebbe però prudentiale sottoporlo prima ad un periodo di prova.

Il suo primo compito sarebbe quello di fare un giro presso gli Uffici Noleggio delle varie Case produttrici e vedere di quali films si potrebbe disporre. Dopo il suo giro di saggio si sarebbe in grado di precisare una data d'inizio.

Il Presidente passa poi al 3° punto dell'o.d.g. riguardante la Produzione Catechistica. Egli dice che il Centro Cattolico Cinematografico dovrebbe affidare ufficialmente questa produzione alla ORBIS, e prega pertanto il dr. Fabbri di studiare quali rapporti formali debbano intervenire tra Centro Cattolico Cinematografico ed ORBIS, per tale produzione. Dichiarò di ritenere opportuno di investire la Commissione Catechistica - così come essa è costituita, e opportunamente riveduta anche con l'inclusione di nuovi elementi - dell'incarico di procedere allo studio generale soggettistico e tecnico dei corto-metraggi.

Nella didattica catechistica, si è introdotto il metodo ciclico, consistente nel ripetere ogni anno lo stesso programma, ma con l'aggiunta di nuovi elementi. Ritornare sempre, sullo stesso soggetto, ripetendosi sia pure con forme nuove, non è facile. Bisognerebbe realizzare un paio di cortometraggi, mentre nel tempo stesso la Commissione continuerebbe nel suo lavoro di rifinitura.

Dopo alcune osservazioni del Comm. Veneziano, l'Arch. d'Angelo osserva che sarebbe opportuno rivedere in senso radicale gli elaborati di questa Commissione. Sarebbe bene sfruttare i migliori elementi di cui dispone la cinematografia italiana per attingere idee nuove a fonti sempre fresche e rinnovantesi.

Il Dr. Fabbri dichiara che si è riunita una numerosa Commissione che ha fatto un buon lavoro ma, anticinematografico, poichè la Commissione si è creduta autorizzata a fissare i criteri secondo i quali questi cortometraggi avrebbero dovuto essere realizzati. Saggiunge di non essersi trovato d'accordo nel modo di tradurre in linguaggio cinematografico il catechismo teorico. Secondo la Commissione i films dovrebbero essere muti, nè sonori nè parlanti, per poter lasciare al maestro tutta l'iniziativa nel commento della produzione.

Il Presidente interviene, osservando che questo è uno di quei vagli che la pratica deve collaudare.

Il Dr. Fabbri precisa che, non si può rinunciare a priori ad un contributo così suggestivo come il sonoro. Tutto deve essere meraviglioso, piacevole per la fantasia dei ragazzi, e senza scartare la soluzione del film a colori.

Il Presidente soggiunge, che il cinema è molto lento nel raccontare, mentre in venti minuti bisogna dire molto.

Il Comm. Scarano consiglia che invece di fare una serie di cinque films, se ne possono far di meno in un primo momento.

Il Presidente osserva che questo procedimento non gli sembra economico e precisa che se, ad esempio, si facessero delle riprese nelle catacombe, converrebbe farle per due o tre corto-metraggi alla volta.

Il Dr. Fabbri replica, che secondo lui si tratta di trovare una formula di racconto, uno schema fisso, così come per una lezione che è

sempre costituita da due o tre parti fondamentali; il cinema più che qualsiasi altro linguaggio artistico segue certi schemi che non possono essere violati. Bisogna quindi esprimere una formula da applicare a questa produzione. Occorrerebbe perciò formare una commissione che si preoccupi unicamente di tradurre cinematograficamente in pratica e con esattezza didattica alcuni dei temi, ad esempio : cresima e battesimo.

Il Presidente ribadisce che ciò è stato fatto da un punto di vista dottrinale, è ineccepibile. Occorre ora tradurre tutto ciò in pratica : cinematograficamente. E' bene quindi avere l'ausilio dei membri teologi. Sembra meglio però costituire da prima un nucleo che attraverso tre o quattro riunioni, fissi i binari sui quali si dovrà lavorare. Poi la Commissione svolgerà il suo lavoro insieme ai teologi. Questa Commissione svolgerà il suo lavoro insieme ai teologi. Questa Commissione potrà essere formata da Fabbri, Zavattini, Branca e Nosengo (i due laici dell'altra Commissione), d'Angelo e Padre Vanzin.

L'ing. Golinelli interviene osservando che anche un regista dovrebbe farne parte.

Il Presidente è d'accordo e chiarisce che deve essere curata la scelta di un buon regista. De Sica, ad esempio, sarebbe adattissimo per cortometraggi destinati ai bambini.

L'Arch. d'Angelo aggiunge i nomi di Soldati, Blasetti, e Lattuada.

Il Dr. Fabbri precisa che Soldati od un altro, costituirebbe la mentalità registica in seno alla Commissione, non necessariamente il regista per questo o quel film. Il Comitato Tecnico deve poi far presente al Consiglio d'Amministrazione che occorre uno stanziamento di fondi per questo lavoro di preparazione.

L'ing. Golinelli aggiunge che questi fondi potranno poi essere addebitati ai futuri finanziatori dei films.

Il Presidente passa poi al 4° punto dell'O.d.g. concernente la produzione spettacolare Orbis e dà la parola all'Arch. d'Angelo.

L'Arch. d'Angelo ritiene che la responsabilità più notevole che incombe sul Comitato Tecnico sia quella di stabilire lo stile, il carattere della produzione ORBIS, come il film francese si è affermato in questi anni, per il suo carattere pessimistico e decadente. Così come ad esempio un film come "Pepè Le Mokò" non potrebbe mai essere realizzato da una casa americana o inglese o italiana, l'ORBIS dovrebbe avere un "quid" una fisionomia, un carattere suo, ispirato ai valori della cultura, dell'arte, della fede che sono la caratteristica più spiccata e più nobile del nostro mondo. Questo quid si realizza : primo con la scelta dei soggetti (l'America non potrebbe mai realizzare ad es. la "Porta del Cielo"); secondo : con l'esclusiva di alcuni artisti che abbiano presenti questa responsabilità (registi come De Sica, Lattuada ed anche Blasetti, sceneggiatori come Zavattini).

Occorre impedire che tali elementi lavorino per altri, che altre case li sfruttino o li svalutino impiegandoli in films di 2° ordine. Tutto questo ha una importanza determinante per la vita dell'ORBIS.

Il Comm. Scarano osserva che bisogna tenere anche presente il punto di vista economico. Il Comm. Veneziano e l'ing. Golinelli credono che l'applicazione dei sopraccennati criteri debba essere graduale. In ogni modo chiedono se e come si può raggiungere tale esclusiva.

L'Arch. d'Angelo risponde che Lattuada, ad esempio, è disposto a non

impegnarsi con altri senza essersi preventivamente consultato ed aver preso accordi con la Orbis; Blasetti ha per due anni un'esclusiva con altre Case, ma fra due anni sarà possibile averlo. Si nutrono molte speranze su Germi, che realizzerà il "Testimonio". Con De Sica ci si potrà facilmente mettere d'accordo. Quanto agli attori quelli che interessano maggiormente, sono: Lupi, la Berti, e Checchi che sta per lavorare in "Angeli Neri" e nel "Testimone".

Il Presidente domanda se non si potrebbero impegnare registi e attori automaticamente, con il fatto stesso di farli lavorare per la Orbis.

Ma l'Arch. d'Angelo ritiene di no, perchè nel frattempo possono firmare altri contratti e realizzare films scadenti.

Il Presidente chiede se e con quale meccanismo sarebbe allora possibile accaparrarsi per molti anni questi artisti.

L'Arch. d'Angelo dichiara che basterà impegnarli per un periodo di otto mesi o di un anno perchè le Case Italiane non prendono di solito impegni oltre questo periodo. Checchi, che è già impegnato per due films potrebbe essere impegnato per un altro ancora. Con De Sica - che non realizza più di un film all'anno - si potrebbe prendere l'impegno per un film con l'opzione per un altro. De Sica ha chiesto 600 mila lire a film (per un anno) in esclusiva. Lattuada che chiede 25.000 al mese può realizzare due film in diciotto mesi, Zavattini chiede 50.000 al mese e Lupi 140.000 per un film con opzione per un secondo film. A Checchi che è molto richiesto è stato telegrafato.

Il Presidente ritiene che bisogna vedere se si possa impegnarli con il lavoro di quest'anno.

Il Comm. Golinelli dice di aver letto l'intreccio del film "Angeli Neri" ma desidererebbe saperne qualche cosa di più.

Il Dr. Fabbri narra poi la trama del film.

Il Presidente chiede se i Gesuiti sono d'accordo per il soggetto del film.

L'Arch. d'Angelo dice di aver parlato con il Rettore dell'Università Gregoriana, ma che desidererebbe che anche il Dr. Fabbri conferisse con lui.

Il Presidente aggiunge che per garanzia della Orbis sarebbe opportuno assicurarsi l'approvazione della Compagnia di Gesù.

Il Comm. Golinelli pensa che sia meglio insistere sull'aspetto sociale, piuttosto che politico della lotta.

Il Presidente dopo aver messo in rilievo il carattere riservato di quanto è stato trattato nella seduta, la dichiara chiusa e rinvia la adunanza a mercoledì p. 10 gennaio alle ore 10 per esaurire gli argomenti all'ordine del giorno.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Vincenzo Panunzi
Myst Fabbri
Luigi Lodo
Piccoli
Caravonni

